

Imparare in azienda si può con l'alternanza tra scuola e lavoro

Sono 210 mila i ragazzi in apprendimento in impresa, 310 mila stagisti e tirocinanti

Si chiama celerifero, è un prototipo di velocipede elettrico a zero emissioni su tre ruote, che assomiglia ai sidecar; è stato prodotto dagli studenti dell'istituto tecnico professionale A. Ferrari di Maranello (Modena), che ha coinvolto cinque aziende del territorio oltre a un comune della provincia. I ragazzi del liceo classico Foscarini di Venezia sono invece diventati guide museali nell'ambito del Progetto Musa; formati dal personale degli enti e dei musei di Venezia, hanno ora in programma traduzioni in lingua, promozione sui social network e creazione di eventi e percorsi innovativi.

Gli studenti dell'indirizzo design orafa del liceo artistico Degni di Torre del Greco (Napoli) hanno contribuito alla produzione di cammei in due aziende partner: incisione, taglio, incastonatura delle pietre ma anche assemblaggio e confezionamento. Nella creazione di un gres porcellanato che riproduce le pietre naturali si sono cimentati invece gli alunni di quinta dell'indirizzo ceramico dell'Ipsia don Magnani di Sassuolo (Modena), in occasione del 25° anniversario della

caduta del muro di Berlino, lavorando assieme a un laboratorio tecnologico e ad aziende produttrici di materie prime e smalti. Infine, gli studenti dell'Itis Castelli di Brescia sono stati coinvolti nel percorso di automazione industriale (robot) svolto con le imprese del territorio. Sono alcune esperienze di alternanza scuola e lavoro, presentate all'ultima edizione di Job&Orienta a Verona, che servono ad avvicinare questi due mondi, spesso sordi tra loro, e a dimostrare l'efficacia dello slogan che recita: «Si può imparare lavorando». Gli ultimi dati sono confortanti ma rivelano anche quanto lavoro dobbiamo fare per avvicinare istruzione, formazione e lavoro, per favorire l'occupazione dei giovani e per rispondere ai bisogni, spesso inevasi, delle imprese. L'alternanza scuola-lavoro è basata sulla partnership fra scuola e attori del territorio ed è riservata agli alunni del secondo ciclo di istruzione dai 15 ai 18 anni, offrendo loro la possibilità di percorsi formativi che alternano periodi di studio e di lavoro, migliorando così l'occupabilità dei giovani. Nell'anno scolastico 2013/2014, come spiega il rapporto [Indire](#), il 43,5% delle scuole

secondarie superiori ha utilizzato questa modalità: si tratta di 2.361 scuole (sul totale di 5.403), di cui il 43,4% istituti professionali, il 37,3% tecnici, il 13,3% licei e il restante 6,1% appartenente ad altri ordini di studio. Gli oltre 10mila percorsi realizzati hanno coinvolto 210.506 ragazzi (pari al 10,7% degli alunni delle scuole secondarie di secondo grado). La parte del leone l'hanno fatta gli istituti professionali (quasi 6mila percorsi, pari al 57,9%), anche se le esperienze negli istituti tecnici (3.056, pari al 29,7%) e nei licei (1.223, pari al 11,9%) sono in crescita rispetto all'anno precedente, con un aumento rispettivamente del 19,6% e del 35,4%.

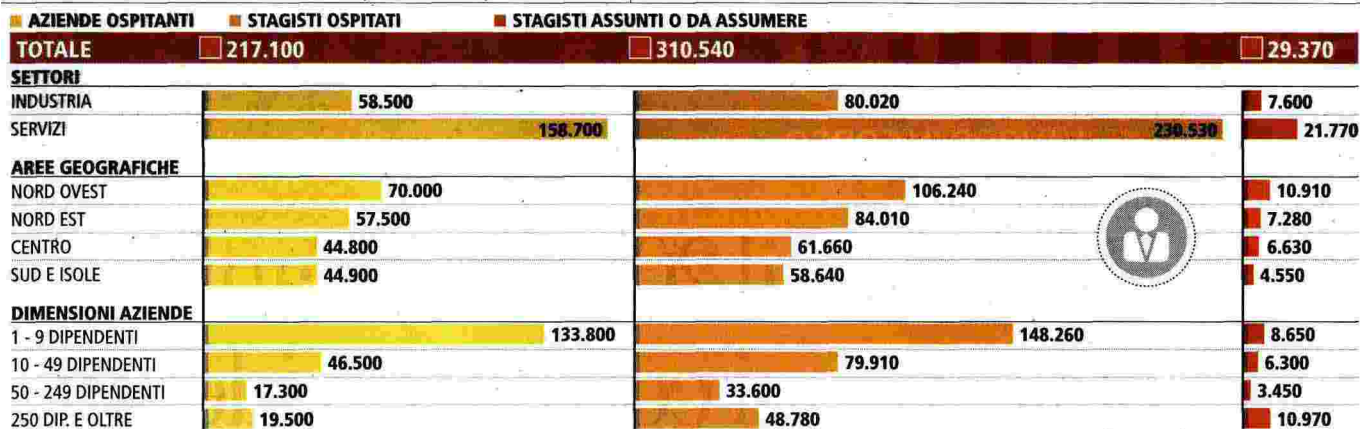
Crescono anche stage e tirocini. Secondo i dati del Sistema informativo Excelsior, nel 2013 le imprese industriali e dei servizi che hanno ospitato tirocinanti e stagisti sono state circa 217 mila, il 5,2% in più rispetto al 2012. Stabile invece al 13,9% la quota di imprese che hanno aperto le porte a uno stagista rispetto al totale imprese. Sono oltre 310 mila gli stagisti e tirocinanti che hanno avuto modo di svolgere un'esperienza all'interno di un'azienda, l'1,3% in più rispetto al 2012. [W. P.]

**A Modena
i prototipi
elettrici
degli studenti**



Quelli che vedono l'occupazione più vicina

Aziende ospitanti; tirocinanti e stagisti ospitati, tirocinanti e stagisti assunti o da assumere 2013



Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2014

centimetri - LA STAMPA